condato da un giardino, «teatro, fulgente su ogni edificio di architettura [con] i leoni della sua fontana, che versano acque dal paradiso»[11]. Questo cortile porticato sembra essere il modello del chiostro di Monreale, nel quale le arcate sembrano replicarsi all'infinito così come Dio è senza principio né fine, e di altri chiostri coevi realizzati in tono minore sia dal punto di vista dimensionale che da quello degli apparati decorativi. La natura vegetale, la cui sostanza è rilevabile nella presenza delle specie vegetali che arricchiscono lo schema quadripartito del *cahâr-bâgh*, si compone con la natura artificiale la cui essenza è riscontrata nelle decorazioni scultoree dei capitelli o nei tralci di vite presenti sul fusto delle colonne del chiostro monrealese. Così come per i giardini delineati a mosaico nella Sala di Ruggero a Palazzo Reale, dove troviamo tralci di vite a simulare un pergolato, alberi, uccelli e vari animali con esseri fantastici, si riflette il mito del giardino paradiso nella dimensione quotidiana del soggiorno che si affaccia con un belvedere sulla natura reale del golfo di Palermo.

Foto di Mario Ristori

Ugualmente i giardini 'figurati' nel grande *iwân* della Zisa sono reali quanto quelli naturali, e su questi protendono in un perfetto rapporto di simbiosi tra naturale e artificiale. Una coincidenza che diviene il repertorio di soggetti iconografici con differenti valenze simboliche nelle formelle del soffitto della Cappella Palatina. Qui vediamo l'immagine di un *salsabil* con uno *shadirwân* sul quale una protome leonina versa dell'acqua, probabilmente rappresentata dalla fontana nel cortile dell'Aula Verde, descritta da 'Abd al-Rahmân. In questo modo il paesaggio agrario della Conca d'Oro, antropizzato dalla sapiente tecnica islamica, ha in se un mosaico di paesaggi metafora del paradiso, le cui tessere cesellate sapientemente per volontà dei re dalla maestria degli artigiani, contengono architetture che sono il sacello in cui la natura trova la sua pagana celebrazione.

NOTE

Questo contributo tiene conto degli apporti forniti al corso tenuto, nell'A.A. 2003-2004, dal prof. Luigi Zangheri, per il Master in Paesaggistica dell'Università di Firenze dalle allieve: Elisa Ferretti, Arianna Gentile, Sara Lateana, Maria Angeli Mirri, Anna Sambado.

2 Gabrieli, Scerrato, 1979, p. 738.

3 Il Concetto di Koiné culturale è stato definito dagli studi di Bellafiore che opera una lettura critica delle realizzazioni siciliane in relazione alla cultura fatimita, cfr. Bellafiore, 1990, pp. 19-34; 1996, p. 160.

4 Sul sistema di *qanat* a Palermo cfr. Todaro, 2002, e nel mondo islamico, Mansur, 1982.

5 Ibn Hawqal, 1880-81, p. 21.

6 Ibn Hawqal, 1880-81, p. 23.

7 Falcado, 1897, p. 184.

8 Falcado, 1897, p. 185.

9 Alberti, 1581, p. 47r.

10 Bellafiore, 1990, pp. 19-34; 1996, pp. 5-41.

11 Gabrielli, Scerrato, 1979, p. 738.